

**SEZIONI****Home Brivio**

Cronaca Bianca  
Cronaca Nera e  
Giudiziarie  
E20 e Cultura  
Lavoro Economia  
Lettere al Giornale  
Politica e amministrativa  
Sanità e Salute  
Sport  
Turismo e tempo libero  
**Trova tutto**  
**Leggi gli annunci**  
**Commenti dei lettori**  
Oroscopo

**LIBRERIA NETWORK**

Archivi di Lecco e  
Provincia  
€ 25.00

[Vai alla libreria](#)

Intervista a Fabio Buratti, titolare dello storico negozio di brivio

**'QUESTO SPORT È IN CRISI PERCHÈ NON È PIÙ DI MODA E PERCHÈ I PESCI NEL FIUME SONO ORMAI POCHE'**

richiedi la foto

Nella foto Fabio Buratti proprietario del negozio «Pesca Sportiva» di via del Terraggio. L'esercizio venne aperto dal padre nel lontano 1963

*Brivio* - Tra gli sport praticati dai giovani, la pesca è, purtroppo, in netto calo. Solo negli ultimi dieci anni si è registrata una diminuzione del 50%. E' sempre più difficile trovare bambini che apprezzino trascorrere lunghe giornate in riva ai fiumi, in mezzo alla natura incontaminata.

I motivi di questa disaffezione sono diversi. Sta di fatto che i tempi sono cambiati e la pesca sembra essere sempre meno «di moda». Ce lo ha confermato anche Fabio Buratti, proprietario del negozio «Pesca Sportiva» di via del Terraggio. Dopo oltre 40 anni di attività, Buratti può essere considerato un autentico esperto del settore. E' stato suo padre ad aprire nel 1963 l'attività, passata nelle mani del figlio nel 1979. Buratti si è dichiarato contrario all'iniziativa della Provincia di prendere in gestione le acque territoriali.

«Non penso sia intenzione del Comune di Brivio dare in gestione le acque - ha commentato - Il paese si è sempre occupato del fiume Adda e, grazie all'Aps Briviese, ha iniziato e portato a termine tante opere importanti. L'ultima risale a circa due o tre settimane fa, quando la riva è stata minuziosamente ripulita dai volontari, guidati dal promotore dell'associazione Mario Bandera. Ogni anno vengono effettuate le consuete ma necessarie opere ittogeniche di ripulitura del fondale, creazione di letti di frega e legnaie. Lavori che permettono ai pesci di depositare le uova e riprodursi».

Ma come mai i pescatori sulle rive dell'Adda sono sempre meno presenti?

«Beh, i motivi sono tanti. Innanzitutto per un fenomeno di costume: i bambini, vent'anni fa, erano invogliati a trascorrere le domeniche pomeriggio con la canna da pesca in mano dai genitori, e spesso finivano col dividerne la passione. Oggi, invece, li portano a nuoto, calcio... Ma a pescare no. Quasi fosse considerata una perdita di tempo. Inoltre molti si sono allontanati dall'Adda a causa della diminuzione dei pesci».

Da dati statistici e dagli studi compiuti, risultano essere principalmente due le ragioni della mancanza di fauna ittica nel fiume: le acque troppo depurate e la presenza di moltissime specie di uccelli ittiofagi, come i cormorani.

«Manca il plancton, perciò gli avannotti, cioè i pesci nati da poco, non trovano nutrimento e muoiono. Si potrebbe per la verità introdurre nelle acque una sostanza che favorisca lo sviluppo della materia organica che dà nutrimento ai pesci, ma causerebbe un intorbidimento dell'acqua e la gente preferisce vedere meno pesci ma un Adda più pulito - ha continuato Fabio Buratti - Inoltre a causa di un cambio di rotte migratorie è aumentata in modo vertiginoso la quantità di uccelli che si nutrono di pesci».

Nonostante ciò, un dato è comunque rassicurante: sono ben 65 i bambini che lo scorso anno hanno preso parte al «Trofeo Topolino», organizzato dall'Aps Brivio. Una sessantina di futuri maghi della lenza.

Ma quali sono le tecniche di pesca preferite dai giovani?

«Non sono tanti quelli che puntano ai pesci di taglia media, la maggior parte predilige quelli di taglia grossa, tipo le carpe e i lucci. L'anno scorso ne è stato catturato uno che superava i 13 chili. Le tecniche che vanno per la maggiore sono lo «Spinning» e il «Carp fishing».

Articolo pubblicato il 15/03/05

[Invia un commento](#)